

Druento, 23 settembre 2020

Intervento ass. De Grandis

Consulta giovanile

Nel momento stesso in cui abbiamo pensato a come progettare le politiche giovanili, l'attenzione a bisogni, diritti e potenzialità della fascia di popolazione tra i 15 e i 25 anni ha innescato una serie di riflessioni sulle dinamiche fra giovani e mondo adulto.

Questa polarità genera, solitamente una relazione complessa, ambivalente, non di rado contraddittoria ed anche conflittuale. Si può dire che proprio in questo stia la difficoltà che caratterizza il quadro delle politiche giovanili, soprattutto quando esse, come è nostra intenzione, attribuiscono particolare importanza alla promozione di partecipazione e cittadinanza attiva nella popolazione giovanile.

Nel corso del tempo nel mondo adulto si sono definite tre immagini prevalenti della popolazione giovanile: spesso i giovani sono percepiti come 'problema', per le difficoltà di gestirne l'irruenza e a volte la sfrontatezza, altre volte come 'vittime', cioè come soggetti particolarmente colpiti dagli effetti più negativi della globalizzazione e delle trasformazioni socio-economiche della società contemporanea; in ultimo i giovani vengono visti come 'risorsa', cioè come elementi centrali da sostenere e su cui investire per assicurare alla società nel suo insieme un futuro di sviluppo e di democrazia. Quest'ultima immagine è quella cui vogliamo dare forza investendo nella partecipazione dei ragazzi alla vita della nostra comunità, concepandola come esperienza di interazione tra il 'mondo dei giovani' e il 'mondo degli adulti'.

Il concetto di partecipazione poi, ha una doppia dimensione: quella del "prendere parte" e quella del "sentirsi parte", come se ci fosse un modo razionale legato al campo del diritto-fondamento, unito però ad uno più emotivo del "sentirsi dentro" a processi, alla comunità, a varie forme di appartenenze per la ricerca di un "bene comune". Questo "sentire comune" fonda e mantiene vivi i legami, le passioni, il piacere di incontrare le persone. Il "sentirsi dentro" a questi processi di partecipazione giovanile passa per la costruzione di un "clima" buono, dove c'è anche una dimensione di svago e di piacere perché in questi contesti possono emergere potenzialità, idee e risorse di chi vi partecipa.

L'intento dell'Amministrazione è proprio costruire questo clima mettendosi in ascolto dei ragazzi, la consulta vuole essere uno strumento con il quale l'istituzione può essere al servizio anche dei cittadini più giovani in un atteggiamento accogliente che lasci loro lo spazio per rendersi protagonisti per esprimere il proprio punto di vista, i propri bisogni e le idee per il futuro del nostro Paese.

Mi auguro che oggi, qui, il Consiglio Comunale con voto unanime si assuma questo impegno davanti alla cittadinanza e ringrazio tutti gli attori del Terzo Settore che operano sul nostro territorio e che curano le attività ludiche organizzate e i progetti educativi informali destinati a bambini e giovani per l'entusiasmo con cui si sono prima spesi nella partecipazione al TED ed ora hanno accolto l'istituzione della consulta giovanile, in particolare il servizio di educativa di strada del CISSA gestito da Casa Benefica che si è reso disponibile ad accompagnare i ragazzi nei primi passi di questa nuova avventura.

Concludo ringraziando i nostri due consiglieri under 25 Andrea Anthoe e Nicolas Bonanno che hanno interloquito con l'assessorato per la stesura del regolamento, e rivolgo un pensiero a tutti i giovani il nostro Paese che avremmo voluto invitare qui questa sera ma come ben sappiamo non è stato possibile. Auguro loro di sperimentare la ricchezza della partecipazione e della cittadinanza attiva e sono certa che saranno di esempio ai più piccoli e anche a noi adulti che abbiamo così bisogno di vedere i loro occhi brillare di fronte alla certezza di poter costruire un mondo migliore.